

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mese L. 2. Includes rates for foreign and non-foreign subscribers.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ecc. 50. In terza pagina sopra la firma (notizie) - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti - cent. 60 dopo la firma del gerente ecc. 80 in quarta pagina ecc. 20.

Le inserzioni di 5 e 4 e 3 e 2 e 1 riga per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Fosta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Fosta n. 16, Udine

IL CONCISTORO PUBBLICO

Roma, 21.

Sua Santità Leone XIII, questa mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano, ha tenuto pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio agli E. mi e R. mi Signori Cardinali, Andrea Steinhuber creato e riservato in petto nel Concistoro segreto del 16 gennaio 1893 e pubblicato nel Concistoro del prossimo passato venerdì, Sulpizio Lecot, Ernesto Bourret e Lorenzo Schlauch, creati e pubblicati nel Concistoro segreto del 12 giugno 1893, Egidio Mauri, Domenico Svampa, Andrea Ferrari, Francesco Segna, creati e pubblicati nel Concistoro segreto del prossimo passato venerdì.

A tale oggetto, i prefati E. mi e R. mi Signori Cardinali, circa le ore nove e mezzo antimeridiane, si sono portati alla Cappella Sistina, ove dai Cappellani Cantori Pontifici si eseguivano i soliti mottetti, ed ivi alla presenza degli E. mi e R. mi Signori Cardinali, capi d'Ordine, Camerlengo e Vice-Cancilliere di S. R. Chiesa e Camerlengo del Sacro Collegio, hanno prestato il giuramento secondo le Costituzioni Apostoliche.

Intanto Sua Santità, discesa con la sua Nobile Corte nella Sala dei Paramenti, ove l'attendevano gli E. mi e R. mi Signori Cardinali, il Principe Assistente al soglio, l'Uditore Generale della C. A., gli Arcivescovi, i Vescovi, i vari Collegi della Prelatura Romana, gli ufficiali ed i cubicularii, insieme al Segretario della S. C. dei Riti, al Promotore della Fede, agli Avvocati Concistoriali ed agli altri soliti intervenire alle solenne Pontificie funzioni, ha assunto le sacre vesti, e dalla Sala Ducale, salito sulla sedia gestatoria tra i fiabelli, preceduta dai suddetti personaggi, si è portata all'Aula Regia, ed ascisa sul Trono ha dato principio alla solenne cerimonia.

Mentre dagli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali si prestava al S. Padre l'atto di obbedienza, i Cappellani Cantori Pontifici intercalavano un mottetto di circostanza. Dopo di che i novelli Porporati, introdotti nell'Aula Regia dagli Eminentissimi Signori Cardinali Diaconi, si sono presentati al Trono di Sua Santità, cui hanno baciato il piede e la mano ricevendone l'amplesso. Abbracciati quindi dai loro Colleghi, mentre i Cappellani Cantori intercalavano un altro mottetto si sono portati ad occupare i posti loro competenti.

Quindi i novelli Porporati, fatto ritorno al Trono Pontificio, dalle mani di Sua Beatitudine hanno ricevuto, colle solite formalità il Cappello Cardinalizio.

Dopo ciò Sua Santità, levatasi in piedi e benedetti dal Trono gli astanti, ne discese, e preceduta e seguita dal Sacro Collegio, insieme ai novelli Porporati, nonché dai menzionati Personaggi, in sedia gestatoria, ha fatto ritorno alla Sala Ducale e dipoi a quella dei Paramenti, dalla quale, dopo deposte le sacre vesti, è risalita con la sua nobile Corte nei suoi appartamenti.

Il Santo Padre, tanto nell'andare che nel tornare fu salutato da fragorose ed entusiastiche acclamazioni.

In apposite tribune assistevano: il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, ed altri Personaggi tanto Ecclesiastici che Secolari.

In seguito gli E. mi e R. mi Signori Cardinali si sono recati processionalmente alla Cappella Sistina, preceduti dai Cappellani Cantori Pontifici, che cantavano l'inno Ambrosiano; finito il quale, l'E. mo Sig. Cardinale Decano ha recitato l'orazione super creatos Cardinales, e nell'uscire dalla Cappella, i novelli Porporati hanno ricevuto dai loro Colleghi un secondo amplesso.

Terminato il Concistoro pubblico, ha avuto luogo, nell'Aula solita, il Concistoro Segreto, in cui il Santo Padre, dopo chiusa la bocca, guardò il costume, agli E. mi e R. mi Signori Card. Steinhuber, Lecot, Bourret, Schlauch, Mauri, Svampa, Ferrari e Segna, ha proposto le seguenti Chiese:

Augusta — R. mo Ernesto Angiulli ausiliare all'Arcivescovo di Napoli.

Milano — E. mo Cardinale Andrea Ferrari già vescovo di Como.

Bologna — E. mo card. Domenico Svampa già vescovo di Forlì.

Amalfi — Mons. Enrico De Dominicis già vescovo di Marsi.

Samo — R. mo Angelo Maria Meraviglia Mantegazza ausiliare all'Arcivescovo di Milano.

Camerino — Mons. Celestino del Frate già vescovo di Tivoli.

Domigopoli — R. mo Raimondo Luesada y Gascon ausiliare all'Arcivescovo di Toledo. S. Giacomo di Cuba — Mons. Francesco Saenz de Muri y Crespo.

Teruel — R. mo D. Antonio Estabella y Sivilla Cadix. R. mo Massimino Fernandez del Ricon y Soto.

Badaioz — R. mo D. Raimondo Torrios y Gomez.

Burgos — Rev. mo Aiguirre y Garcia Gregorio Maria.

S. Cristoforo de Laguna — Rev. mo Nicola Rey Redondo.

Tortala — Rev. mo Pietro Roccamora y Garcia.

Canarie — Rev. mo Raimondo Peris y Mencheta.

Luyo — Rev. mo D. Benedetto Morra y Lopez.

Rouen — Guglielmo Sourriere già Vescovo di Chalons.

Tuy — Mons. Valeriano Menendez y Conde.

Merida — Antonio Raimondo Sylva.

Ba quismelo — Gregorio Rodriguez.

Portorico — Toribio Minquella della Mercede.

Fulda — Mons. Giorgio Ignazio Komp.

Chalons — Gaspare Maria Michele Latty.

Astoria — Vincenzo Alonso Saigado.

Il Santo Padre ha quindi notificato le elezioni di altri 39 Vescovi, provviste per Breve Pontificio; ed ha concesso il Sacro Pallio alla Cattedrale di Anagni. Innanzi la proclamazione delle nomine vescovili, l'avvocato Concistoriale Monsignor Lugari ha perorato per la seconda volta la causa di beatificazione della Venerabile Giulia Billiart, fondatrice della Congregazione delle Suore di Nostra Signora di Namur.

In seguito Sua Santità ha aperto, secondo il consueto, la bocca agli E. mi e R. mi signori Cardinali Steinhuber, Lecot, Bourret, Schlauch, Mauri, Svampa, Ferrari e Segna.

Quindi si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane.

Dopo gli E. mi e R. mi signori Cardinali Ferrari e Svampa hanno emesso nelle mani di Sua Santità il solito giuramento ed hanno fatto la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Milano e Bologna.

Finalmente il Santo Padre ha posto l'anello cardinalizio ai prefati Cardinali, ed ha assegnato:

All'E. mo Lecot, il titolo presbiterale di Santa Pudenziana;

All'E. mo Bourret, il titolo presbiterale di Santa Francesca Romana;

All'E. mo Schlauch, il titolo presbiterale di San Girolamo dei Schiavoni;

All'E. mo Ferrari, il titolo presbiterale di Santa Anastasia;

All'E. mo Svampa, il titolo presbiterale di Sant'Onofrio;

All'E. mo Mauri, il titolo presbiterale di San Bartolomeo all'Isola;

All'E. mo Steinhuber la diaconia di Sant'Agata dei Goti;

All'E. mo Segna, la diaconia di Santa Maria in Portico.

Ritirati Sua Santità nei Suoi appartamenti, ha ricevuto privatamente gli stessi E. mi Porporati.

IL CONFLITTO UNGHERESE

Ciò che avviene in questo momento in Ungheria è altamente istruttivo: il ministro Weckerle vuole costringere colle minacce la Camera dei Magnati ad approvare il matrimonio civile, il quale non è che un primo passo verso il divorzio, e verso altre e maggiori laicizzazioni, o meglio lo scristianamento dello stato ungherese. E' manifesto omai che il Kulturkampf è alle porte con tutte le sue illiberali leggi coercitive della coscienza cattolica: e contro di lei congiurati sono i calvinisti, gli ebrei, i massoni, poichè è veramente in omaggio ai voleri di prepotenti gudei della massoneria, che s'ingaggiò una lotta terribile a danno della Chiesa.

La maggioranza parlamentare che approvò

il progetto Weckerle al Parlamento, gli venne meno alla Tavola dei Magnati, i quali con 21 voti di maggioranza respinsero il matrimonio civile obbligatorio. Tutto l'episcopato intervenne alla memoranda seduta: il cardinal Vaszari, che con tanto senno dirige la lotta, era circondato dai vescovi più illustri d'Ungheria. I prelati scismatici, i vescovi rumeni non mancarono. Un vecchio vescovo cattolico malato e cadente per gli anni, vi si fece portare a braccia. I dignitari della Corte Reale erano al loro posto. Un Senato venerabile e nobilissimo. Era l'anima e il cuore della nazione magiara, che protestava contro l'onta di togliere il cristianesimo dalle gloriose istituzioni patrie.

Weckerle vittorioso alla Camera dei Deputati e vinto alla Camera vitalizia giurò l'estermio dei Magnati. Con una fretta che non è nelle consuetudini di nessun Parlamento, ripresentò il giorno 17 una mozione alla Camera elettiva, che suona oltraggio e violenza nei Magnati. Egli chiede che il Parlamento voti un'altra volta il progetto: dichiara e che non vuole transigere, e che è pronto ad aumentare il numero dei Magnati, se costoro nello scrutinio secondo respingeranno il suo progetto. Queste le dichiarazioni fatte alla Camera, le quali non sono affatto diverse da quelle fatte in una pubblica adunanza, nella quale minaccio rappresaglie indegne contro la Tavola dei Magnati, fino al punto di far balenare l'idea di volere i pieni poteri, per ottenere colla forza ciò che gli è conteso coll'osservanza della carta costituzionale.

Ora la mozione del ministro Weckerle fu approvata, e lunedì forse il progetto di legge ritornerà davanti ai Magnati. La lotta è dunque aperta con tutte le sue sorprese. Quello che accadrà in avvenire non è agevole pronosticare: Ma si può chiaramente vedere che un triste periodo di lotta religiosa è aperto omai per l'Ungheria, proprio nel momento in cui in tutta Europa si sente stanchezza per le agitazioni portate dal Kulturkampf, quando la Germania col suo Parlamento vota il ritorno dei gesuiti, quando la Francia ondeggia tra la nuova corrente di pacificazione religiosa e gli ultimi istinti anticlericali che fanno la loro prova suprema: quando infine si scorge che le dolorose distrette in cui versa l'Italia sono il frutto di questo malaugurato laicismo che dalle leggi dilagò nella politica, ed ora ci tiene stretti al cadavere del liberalismo, mentre spunta l'alba di nuovi tempi.

Weckerle non ha la mano felice. E per far ciò apre un conflitto costituzionale con tutti i più antipatici caratteri della prepotenza, della petulante partigianeria; calpesta ignobilmente la costituzione. Davanti a queste provocazioni che faranno i Magnati? Noi ci auguriamo che resistano perchè è della loro dignità: ma dubitiamo alquanto perchè ci parve che l'agire di Francesco Giuseppe non sia stato in questi frangenti troppo risoluto contro i laicizzatori. Weckerle nelle sue gite a Vienna si dice che abbia ottenuto l'assenso sovrano per presentare la legge nefasta. Ed ora una voce è corsa che se si avverasse, dimostrerebbe la debolezza o anche la paura della Corte: si dice adunque che i dignitari di Corte, che fanno parte del Senato ungherese, dopo avere fatto atto di presenza alla Camera vitalizia, per affermarsi cristiani, per porre un principio, non interverranno al secondo scrutinio, perchè Weckerle se ne lagnò col Sovrano, e per evitare un conflitto costituzionale.

Non prestiamo soverchia fede a questa diceria: ma osservando bene le debolezze costituzionali dell'impero austro-ungarico, non ne saremmo meravigliati. Le nazionalità diverse e discordanti di quell'impero rendono ogni lotta parlamentare più pericolosa che altrove. E infatti ne abbiamo due esempi recenti: uno nel processo di Klausenbourg, in cui i magiari si mostrano dispotici e inumani verso i rumeni dell'Ungheria sottoposti a processo: l'altro nell'accusa che la stampa ebraica e massonica di Budapest fa al conte Kalnoky ministro degli esteri dell'impero di non avere speso con calore la causa di Weckerle nella questione presente del matrimonio civile.

Tuttavia nell'attuale conflitto ungherese vi è una prova di più di quanto sia potente e violenta la setta coalizzata del giudaismo e della massoneria dominanti nell'Austria-Ungheria più che in qualunque altro paese di Europa. Essa può procla-

mare impunemente di voler violare la costituzione per vincere la opposizione dei Magnati. Che è mai lo Statuto per la setta? meno che niente. Se la Camera alta rigetterà il progetto noi vedremo esplicitamente uno strano conflitto parlamentare. Weckerle non potrà in niun modo aver ragione colla giustizia, colla correttezza parlamentare: dovrà spezzare le leggi e le tradizioni. Egli non può senza variare il patto costituzionale, e quindi senza una legge apposita, aumentare il numero dei Magnati per averli favorevoli al progetto. Ciò ad ogni modo non lo potrebbe fare se non dopo la prova della votazione, nè colla Camera dei deputati attuale, poichè vi è incompatibilità pel conflitto. Eppoi a tutto questo cambiamento di leggi fondamentali non potrebbe essere estranea la Tavola dei Magnati, a meno che Weckerle non la sopprimesse con uno di due decreti, che ricordano Cromwell, ma che furono inutilmente sperimentati da Bismarck col Reichstag. Dunque?

Dunque eccoci ai pieni poteri, forse suggeritigli dall'esempio dell'on. Crispi. Ma questi pieni poteri non possono essere, in un paese costituzionale, senza il sovrano, senza un piccolo consiglio dei dieci che coadiuvi e circondi il dittatore. E questo potrà conseguire il Weckerle in un regno come quello dell'Ungheria, dove le tradizioni feudali sono profondamente radicate accanto alle istituzioni del 1848; dove il feudalismo è più forte del kosshutismo, sul quale ora tanto si basa il Weckerle? Ecco un cumulo di difficoltà che sorgono dalla violenza. Perché volete dare un istituto giuridico ad un popolo che non lo chiede? e perchè volete imporre colla forza morale e coll'ingiustizia, anzichè renderlo facoltativo, come opinerebbero molti giureconsulti, e come si dice che volesse proporre il conte Czapary? Non è questo imporre la laicizzazione alle popolazioni cristiane un negare praticamente tutti quei principii di libertà, che il falso liberalismo vanta di propugnare?

Il socialismo vuol togliere la proprietà individuale: ma il liberalismo sopprime la libertà di coscienza, la libertà religiosa, personale, col distruggere nelle sue leggi il matrimonio religioso. E' logico il socialismo quando sopprime anche il divorzio, per la libertà dell'amore: ma imparò alla scuola del matrimonio, che toglie il vero vincolo del liberalismo, col ridurlo ad un puro atto dello stato civile, ad una immatrimoniazione. E tutto ciò con quella stessa violenza, colla quale uno Stato collettivista potrebbe domani decretare l'abolizione della proprietà individuale. Non è fatale tutto ciò? Ecco perchè l'episcopato e i cattolici ungheresi sono benemeriti della civiltà opponendosi con tutte le loro forze alla dittatura di un ministro giacobino. Nel cattolicesimo vi ha il palladio delle libertà personali e nazionali; nel liberalismo v'ha lo spirito della più esosa tirannia, e la giustificazione del socialismo, che confisca la proprietà materiale, a quel modo che il laicismo distrugge le libertà dello spirito.

Siamo nel secolo dei paradossi, delle menzogne convenzionali: e il liberalismo è una insigne menzogna convenzionale, come una volta di più c' insegna la lotta che oggi avviene tra cattolici e liberali dell'Ungheria. Ma l'on. Weckerle si specchi nel solitario di Friedrichsruhe, l'autore precipuo del Kulturkampf tedesco. Vedrà in questo episodio la vittoria, che prima o poi attende i cattolici ungheresi.

RIPIEGHI

Sotto questo titolo il Sole stampa: « Oltre quello degli alcoolici si annunciano ora i monopoli del petrolio e dei fiammiferi. Il piano finanziario dell'on. Sonnino sarebbe, adunque, mutato nelle basi principali. Prima queste basi erano nella riduzione dell'interesse della rendita e nell'inasprimento dei balzelli sull'agricoltura; ora — se le notizie dei monopoli sono esatte — sarebbero sui monopoli; vale a dire sopra organismi che se possono riescire a dare taluni introiti voluti, non riescono che a deprimere l'energia industriale e commerciale del Paese, l'economia e la ricchezza pubblica.

« Intanto che si progetta e che si controprogetta, il più savio dei programmi, quello delle economie, quello per cui dovrebbe essere dato allo Stato un assetto consona alle condizioni nostre, dilegua.

«Tra Governo e deputati è come un trastullarsi a vicenda; noi assistiamo ad esperimenti di alchimia parlamentare veramente meravigliosi. Il Paese aspetta ancora, ma incomincia a stancarsi. La politica finanziaria dei ripieghi non darà che frutti negativi e allora la stanchezza si muterà in irritazione. Non lo vedono, non lo sentono, laggiù a Roma?»

IL PROCESSO DE FELICE

Palermo 19 — Il tenente Truglio comincia la difesa di De Felice confutando la requisitoria per la parte riguardante la co-spirazione.

Sostiene poi essere infondate le accuse di eccitamento alla guerra civile ed all'odio di classe. Chiese l'assoluzione dell'imputato.

Parla quindi il tenente Lelli, difensore di Bosco, combattendo la requisitoria e chiedendo l'assoluzione.

Il seguito fu rinviato a lunedì.

Raccomandiamo il Crelium contro la forfora.

ITALIA

Milano — Dal pr. testamento al Cattolico — Ecco il suo ingresso nella famiglia cattolica certa Mareon, protestante trentacinquenne, nubile, domiciliata già da tempo nella Parrocchia di S. Francesca Romana, a Milano. La commovente funzione ebbe luogo alla presenza di moltissime persone. La nozze, previa la rituale abitura, fu battezzata dal M. R. D. Enrico Riva, il quale l'aveva pazientemente preparata. Le fece da madrina l'egregia signora Spuller Antonia.

Parma — Il sen. marchese Mischi aggredito — Il marchese Mischi, senatore del Regno, di Piacenza, recatosi a Parma, nella stazione ferroviaria — mentre stava per prendere il treno di Piacenza — fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale ad evidente scopo di furto tentò aggredirlo portando la mano sulla persona. Ma il senatore Mischi, il quale malgrado l'età sua che s'avvicina l'ottantina, è tuttavia pieno di coraggio, non si smarrì d'animo davanti a quell'attacco, e seppe respingere l'assaltatore, il quale vista la mala parata si diede alla fuga.

Verona — Il tenente Blanc — Scrive l'Arena di Verona:

«Sappiamo che la Commissione d'inchiesta presso il nostro Tribunale Militare Divisionale radunatosi per decidere sul giudizio del tenente Blanc ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare. Epperò il tenente Blanc verrà rimesso al giudizio del Tribunale penale ordinario di Padova. In seguito a questa decisione il tenente Blanc verrà rilasciato in libertà dal carcere preventivo. Il reato per cui verrà giudicato dal Tribunale di Padova è quello di omicidio involontario.»

ESTERO

Francia — Nuovo istituto cattolico a Parigi — È stata benedetta in Parigi la prima pietra dei nuovi edifici di un istituto cattolico per opera del Cardinale Arcivescovo Richard, in presenza dei professori e di un gran numero di studenti del Superiore generale di S. Sulpizio e di parecchi padri della C. di Gesù.

Il primo locale costruito sarà destinato provvisoriamente al corso di lettere e di teologia, e più tardi, quando i lavori saran terminati, una parte dell'istituto sarà destinato all'insegnamento della chimica.

Germania — Congresso cattolico polacco — Il Congresso cattolico polacco, regionale si terrà a Posen dal 3 al 6 del venturo giugno

sotto la presidenza di Monsignor Stabrowski, arcivescovo di Posen e Gnesen, primate della Polonia.

Questo Congresso promette di riuscire brillantissimo, e i principali oratori della gloriosa nazione polacca vi faranno echeggiare la propria voce parlando delle condizioni della Chiesa nella Polonia russa, prussiana austriaca, sull'utilità di manifestare pubblicamente la vita cattolica, della scuola, degli ordini religiosi, dell'indipendenza della Santa Sede, e delle Società e Circoli cattolici.

Il discorso di chiusura è serbato al principe Alessandro Czartoryski, deputato al Landstag prussiano.

Credeasi che a questo Congresso ne terrà dietro un altro egualmente regionale, a Cracovia, per la Polonia austriaca.

Russia — Guerra ai monumenti in Russia — Giunge da Pietroburgo una cattiva notizia per gli scultori italiani. Le autorità, in seguito a proposta del supremo procuratore del Santo Sinodo, Pobedonoszew, hanno deciso di vietare nei cimiteri qualsiasi monumento artistico, tranne semplicissime croci.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA



S. Daniele nel Friuli, 20 maggio.

Oggi a S. Daniele, più che festa religiosa, fu un vero trionfo del Sacerdozio cattolico, onorato nella persona del neo-Levita Maruzzi D. Edoardo. Giovane di ottime doti fornito e con paziente cura educato nel patrio Seminario, toccava ieri la metà da tanto sospirata, ricevendo la sacerdotale consacrazione da S. E. Mons. Zamburlini, Vescovo di Concordia, stante la ormai cronica infermità del nostro amatissimo Presule. Intanto la sua patria s'apprestava a rendere solennissimo il sacro rito, con cui doveva immolare al Divin Padre la prima volta, l'Ostia viva di pace e d'amore. Il Duomo addobbato come nelle maggiori solennità, già prima della funzione era affollato in modo al tutto insolito di persone d'ogni ceto cittadino e forestiere.

Alle 10 e mezzo preceduto dal clero locale, ed assistito da Mons. Arciprete, il novello Sacerdote entrava in Chiesa salutato da lieti concenti dell'organo toccato dalla mano esperta del maestro Bianchi; ed accompagnato dai voti di mille e mille cuori palpitanti di gioia. Dopo l'invocazione allo Spirito S. col canto del Veni Creator incominciava la Messa solenne. Si eseguì musica di Pecile, Tomadini e Candotti: strano composto, è vero, ma pur tollerabile dove non si è soliti sentire che i trilli ed i gorgheggi del Marzona. Bellissima l'Ave Maria del Gounod eseguita all'offertorio. Questo quanto alla musica del mattino. Al Vangelo poi salì il pergamino il Rev. mo D. Luigi Pelizzo, prof. nel Seminario per inculcare il rispetto al sacerdote cattolico, tessendo una di quelle orazioni, di cui egli è mirabile maestro, e che avrebbe riscosso vivissimi applausi, se non si avesse avuto riguardo al luogo ed al momento. La funzione ebbe termine col canto del Te Deum musicata dal Marzona.

Nella canonica del Rev. mo Arciprete si disponeva intanto pel pranzo di nozze. La terrazza era stata bellamente addobbata per opera del M. R. Vicario D. Pietro Vidoni e la mensa di circa 50 coperti fu condita dalla più schietta allegria, alternata dal canto di cori, da una miriade di composizione in versi, nonché dalla presentazione di vari ricordi e doni.

Poco dopo le 4, si ebbero i vesperi solenni, ai quali si eseguì musica dei maestri Rossi,

Candotti, Bianchi e dell'inevitabile Marzona. Mi dimenticava di dire che la cantoria composta dai dilettanti di S. Daniele, efficacemente coadiuvati da alcuni chierici del Seminario, fece ottimamente il suo compito e seppe meritarsi gli elogi degli intelligenti. Per chiudere dirò che fu una festa riuscitissima, anzi un vero trionfo, e che è da augurarsi duri a lungo il suo ricordo nel cuore dei sandanielesi, specialmente in questi tempi, in cui, come ben disse il Rev. mo Oratore, tanto fanno gli empi per discreditare il Clero cattolico. X.

Cose di casa e varietà

Ai R.mi Parroci

Ogni Parroco è pregato assai di dare notizia ai suoi parrocchiani della partenza del prossimo pellegrinaggio per Roma, facilitandone i mezzi a chi desidera di prendervi parte.

Una colletta fatta giovedì p. v. fra i buoni capi famiglia, può fruttare quel tanto che è necessario perchè un rappresentante della Parrocchia si rechi a Roma.

Ogni parrocchia del nostro Friuli si onori di mandare un suo rappresentante a Roma perchè preghi sulla tomba di Pio IX; perchè ritorni in patria, animato di santo zelo, e nuovo apostolo colla semplice esposizione di ciò che vide, di ciò che provò nel suo cuore soggiornando nella eterna città, riscaldati nello amore alla chiesa ed al Papa gli animi dei suoi compaesani.

Chi vuole inserirsi non ritardi e così renderà più facile a chi dirige il pellegrinaggio, di predisporre ogni cosa con ordine.

Elenco dei PREZZI ferroviari eccezionali e ridotti per l'ANDATA e RITORNO (Bollo compreso).

Table with columns: STAZIONI, PER ROMA - ASSISI, LORO E SENIGALLIA. Rows include Staz. di Carnia, Tarcento, Tricesimo, Spilimbergo, Oderzo, Pontebba, Cormos, UDINE, Casarsa, Portogruaro.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 MAGGIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mari m. 13 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Termometro 138 Min. a. notte 12. Barometro 745. Stato atmosferico Piovoso Vento Pressione crescente Mer. Vario Temperatura: Massima 21 12 Minima 12 — Media 16.27 Acqua cadu a m. 10. Altri fenomeni:

sensazioni in oggettive e soggettive. Oggettive quelle corrispondenti alle qualità primarie, in quanto avrebbero colto la natura intima, l'essenza dell'oggetto; soggettive quelle corrispondenti alle qualità secondarie, in quanto sarebbero state, in parte almeno, l'espressione del modo di funzionare dei nostri sensi.

L'analisi psicologica posteriore ha definitivamente scoperto e dimostrato, che queste distinzioni sono false. Il vero è che tutte le qualità dei corpi sono relative ai nostri sensi... e ciò equivale a dire che tutte le sensazioni sono soggettive. » p. 85-86.

In vero se non sentiamo altro che le qualità dei corpi, se le qualità o proprietà dei corpi altro non sono che gruppi di sensazioni soggettive, com'è possibile con questi dati passare a constatare la esistenza reale di un oggetto del mondo esteriore. Non potremo noi, anzi dovremo ritenere che esso sia opera della nostra sensitività? L'idealismo accampò le sue pretese a questo punto della ricerca psicologica, ed all'asserto del realismo, che concepisce, il mondo come un reale idealizzato, oppose l'asserto suo che il mondo fosse un ideale realizzato. » p. 87, cioè dalla nostra fantasia creato.

Credeamo di francamente asserire che secondo tali principii l'idealismo, anziché pretese, avrebbe vere e solidissime ragioni. Procuriamo di spiegare ancora la cosa. Ecco, nella sua somma, ciò che dice l'Autore: Per noi positivisti come non sono corpi « il corpo è il complesso delle sue qualità », così non vi sono qualità dei corpi, o proprietà: e quelle che vengono sotto questo nome, cioè colore, suono, figura, estensione, moto ecc.,

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.21 Leva ore 10.45. p. Passa al meridiano » 12.25 Tramonta 5.36 a. Tramonta » 7.27 Età giorni 17 Fenomeni:

Arte Sacra

Questa mattina è stata spedita a Bujoja la magnifica pala del buon Pastore che per otto giorni restò esposta nella chiesa di S. Pietro M. Ci piace constatare che molti e frequenti furono gli ammiratori di città e fuori, e abbiamo veduto con piacere anche varie compagnie di chierici del nostro Ven. Seminario. Il giudizio dominante sull'importante lavoro fu molto lusinghiero pel distinto artista e il pubblico ha saputo ben giustamente rilevarne i pregi. Ci congratuliamo col sig. Leonardo Rigo e facciamo voti che l'arte cristiana venga sempre più onorata e incoraggiata nel nostro Friuli.

Camera di lavoro

Si avvertono tutti coloro che avessero interesse all'istituenda Camera di lavoro che l'iscrizioni sono aperte tutte le sere dalle ore 8 1/2 alle ore 10 pom. nella sede del Circolo di Studi Sociali in Via Aquileja N. 33 locale interno.

Per il comitato Provvisorio F. Campaner.

Municipio di Udine

Avviso

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'articolo 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1899 N. 5920.

Dal Municipio di Udine, li 22 maggio 1894.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Attenti ai biglietti da cinque e da dieci lire

Per effetto di legge, i biglietti consorziali e già consorziali da 5 e 10 lire, non hanno più valore dopo il 1.º luglio.

Tutte le tesorerie e tutti gli uffici postali del regno, secondo le disposizioni che sono già in vigore, continueranno a cambiare i biglietti consorziali da lire 5 e 10 in altra valuta, e ciò fino alla sera del 30 giugno 1894.

Affinchè il pubblico possa essere esattamente informato della qualità dei biglietti che, col 1.º luglio 1894, saranno definitivamente prescritti, il ministero ha provveduto alla riproduzione dei tipi rispettivi in appositi fogli.

Questi fogli saranno spediti alle Intendenze per la diramazione ai sindaci di tutti i Comuni, ed al ministero delle poste e dei telegrafi per gli uffici postali del regno con invito di tenerli esposti ed affissi costantemente al pubblico fino al 30 giugno 1894, per norma degli interessati.

A tal uopo è bene sapere che i biglietti da 5 e 10 lire portanti la leggenda: Biglietto Consorziale o Biglietto già Consorziale sono da respingere o da cambiarsi.

Invece i biglietti da L. 5 e da L. 10 attualmente in corso che portano la leggenda

non sono propriamente tali; chè anzi, dato e non concesso che vi fossero corpi, esse sarebbero il rifiuto degli stessi, cioè che essi repellono, esempio classico ed irrefutabile ed evidentissimo i colori che la fisica considera tutt'altro che proprietà, ma invece come respinti dai corpi: nè sono proprietà il dolce dello zucchero, perchè tale non è se non quando si gusta, e questa sua dolcezza deriva da una combinazione chimica colle nostre salive, la quale ci preclude l'adito a rilevare come sia l'oggetto in se, cioè le sue qualità; e va discovrendo, in relazioni, degli altri sensi. Quelle dunque che noi diciamo proprietà non sono inerenti al corpo, non hanno fondamento in esso, e però non possono rilevarci nè la sua esistenza, e meno la sua natura, sono fenomeni, cioè apparenze di cose che non sono, e non sono in quella maniera che cadono sotto i sensi « sono nostre affezioni soggettive, impressioni illusioni, fantasmagorie e sogni. Onde tutte le cose, che dal volgo idiota si dicono esistere, non esistono.

I scettici si contenteranno di dire: E' dubbio se il mondo in tutto e per tutto è quale noi ce lo raffiguriamo: ma la dottrina positivista non ha tanti scrupoli, essa proclama: E' certo che il mondo è in nulla, e per nulla quale noi lo percepiamo, e ripete coll'antico sofista Gorgia. « Non esiste nulla: il mondo esteriore sembra esistere, ma non esiste se non in noi, e così deve perire con noi, anzi tante volte quante uoiono uomini. Siamo noi che per un inganno fatale crediamo che le cose esistano fuori di noi, siamo noi che le proiettiamo, le localizziamo; vale a dire ne siamo noi i

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

XIV.

In opposizione ai positivisti sono venuto constatando la necessità di riammettere il senso comune, la fantasia, la memoria come facoltà, e con queste facoltà si è potuto spiegare una grande parte del nostro mondo interiore, quella cioè che dai Tomisti dicesi sensibilità interna, diretta a percepire le interne modificazioni prodotte dagli oggetti esteriori nell'individuo senziente. E non è poca cosa dacchè l'autore esclama: « Adori pure altri il miracolo della natura quando tra i silenzi della notte, scintillano dal capo azzurro del cielo i mondi a migliaia a migliaia, o quando la terra, dopo un gelido inverno, rinvigorisce ubertosa e feconda. L'anno ha una sua primavera e i cieli stellati bisogna aspettarli. Mentre se io mi separo dal mondo e chiudo gli occhi e penso, i fiori della primavera ripullulano sotto il mio sguardo, e non ho bisogno che scendano le notti per contemplare i luminosi mondi del cielo. — Sfrondate pure questo pensiero, ma anche nudo, esso sarà sempre l'espressione della verità più poetica che prorompe dal gran mistero della natura, e darà ragione al fi-

XV.

Il positivista demolitore

L'Autore dice: « Vi fu un tempo in cui tutte le qualità dei corpi si dividevano in primarie e secondarie. Primarie eran chiamate quelle che si credevano affatto inseparabili dal corpo; p. es, l'esteso, la solidità, la figura, la mobilità; secondarie quelle che sole si credevano dipendere dall'esercizio dei nostri sensi; p. es. i colori i suoni, i sapori ecc. « Da ciò derivava una distinzione delle

Biglietto di Stato, sono sempre buoni e ne auguriamo un paio di chili a ciascuno dei nostri lettori.

La seconda indicazione è questa: tutti i biglietti portano l'effigie di Umberto I sono biglietti di Stato, e, per conseguenza, sempre buoni.

Biglietti falsi da L. 100

Sono in circolazione in diverse città biglietti falsi da L. 100 (carta rossa) benissimo imitati della serie I. P. e del n. 718.

Si conoscono per la ruvidezza della carta, per trasparente troppo marcato e per la dicitura « La legge punisce » ecc. i cui caratteri sono un formi.

Società protettrice dell'infanzia

A tutto 16 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi Marini e alle Colonie Alpine di bambini bisognosi di cura appartenenti a famiglia onesta e povera di questo Comune.

Il limite d'età per essere ammessi è fissato dai 4 ai 13 anni per i maschi, e dai 4 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società presso l'ufficio Sanitario la Municipio, e dovranno essere corredate:

- a) del certificato di nascita
- b) del certificato di vaccinazione
- c) del certificato medico che indichi il bisogno delle suindicate cure.

Nelle istanze pregasi indicare con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

La Presidenza

Un centinaio di funzionari giudiziari di tutto il Veneto si sono radunati a Venezia alla R. Corte d'Appello sotto la presidenza del cav. Clerici, cancelliere della Corte, per prendere delle deliberazioni circa le loro condizioni che si dicono assai tristi. Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità:

« I funzionari delle Cancellerie e Segreterie di tutto il Veneto, associandosi al movimento degli altri colleghi del Regno, incaricano apposita Commissione di dirigere a S. E. il guardasigilli, agli onorevoli senatori e deputati una memoriale per impegnarli a finalmente migliorare le loro condizioni morali e materiali.

« Qualora poi non fosse possibile, in sede di bilancio, conseguire il desiderato miglioramento, fanno voti perchè sia almeno approvato un ordine del giorno invitante il governo a presentare, al più presto possibile, un progetto di legge che valga allo scopo. »

La Commissione venne nominata nelle persone dei sigg. Clerici cav. Gio. Batt. — Bevilacqua cav. Luigi — Bascaggio Pietro — Lovetti Gaetano — Astolfoni Angelo — Carniel Sebastiano e Salvadori Antonio.

Foglia di gelso

Senza bastone da L. 15 a L. 32 il quintale. Con bastone L. 8, a L. 12 il quintale.

Vecchia precipitata e morta

La vecchia ottantaduenne Valentina Marzani vedova Perissuti, di Forni di sopra nel discendere la scala delle propria abitazione, perdetta l'equilibrio e precipitò dall'altezza di circa tre metri, non essendo la scala munita di ringhiera, e riportò tale ferita alla testa per la quale pochi istanti dopo dovette morire.

creatori e le disponiamo nel loro sito, i veri autori di tutte le cose siamo noi e degli animali e delle piante e dei fiori, e come delle opere della natura così di quelle dell'arte, cioè hanno esistenza da noi tutte le statue le pitture le fabbriche, perchè ce le figuriamo noi, e non sono: anche le dottrine che noi insegniamo non le insegniamo, i libri che scriviamo non li scriviamo, perchè niente è fuori di noi: la stessa scienza è un nome, sia pur la nostra e s'intitoli del nome serio di positiva, perocchè tutte le sue teorie, tutti i suoi atomi, tutte le sue cellule, tutti i suoi infiniti centri nervosi, le sue energie, i suoi moti, le sue leggi altro non sono che illuioni e vaneggiamenti: la mia stessa esistenza, essendo un complesso di fenomeni, non è che un sogno.

Questo è un vero « risolve lo spirito » p. 142, la materia, e la terra e il cielo, i sentimenti e gli affetti, la storia e la vita in fumo, in nulla, ed a ragione a una tal filosofia si compete di non essere né spiritualistica, né materialistica, anzi di non poter essere né l'una, né l'altra.

Ma il peggio è che levata ogni individualità è insieme tolta ogni responsabilità, è rotto il freno ad ogni immoralità: il che recherebbe ad una condizione di vivere più sciagurato che se distrutte fossero e spirito e materia, più intollerabile dello stesso morire.

Ma per fortuna il mondo non va dietro una filosofia si matta: e sono appunto le brutte conseguenze, che da essa derivano, le quali prima di ogni altro motivo, lo avvisano di rigettarne i principii.

(Continua.)

Incendio doloso

In Prato Carnico ad opera di uno sconosciuto fu appiccato il fuoco al fenile di Clonter Pietro, il fuoco propagatosi alle case attigue di Del Fabbro Giovanni e Del Fabbro Dorotea causò un danno: al Clonter Pietro di L. 1200, per fieno e guasti al fabbricato; a Del Fabbro Giovanni di lire 500, per grano, e mobili; e alla Dorotea di L. 200. Nessuno era assicurato.

Altro incendio

A Palmanova si sviluppò il fuoco in una casa di bancheria posta nella casa di Filiputti Pietro tenuta in assetto da De Biagio Pietro causando un danno al Filiputti di L. 150 ed al De Biagio di L. 200 Ambedue erano assicurati.

Troppo tardi

per essere inserita oggi, c'è giunta una relazione sull'ingresso del M. R. Parroco di Marano avvenuta domenica scorsa. A domani dunque.

Nella Esposizione Internazionale

di Medicina e Igiene tenuta testè in Roma, solenne e degno dell'importanza del Congresso si è visto il fatto che molti dei soliti fabbricatori di specialità che durano una stagione, non si sono creduti tali da affrontare il verdetto di una Giuria composta di celebrità chimiche e mediche come quello di Roma; e non hanno esposto. Il dottor Gio. Mazzolini ha visto assegnata al suo deputativo Sciroppo di Parigina una medaglia che dimostra in quale conto esso sia tenuto nelle alte sfere della scienza. — Si vende in bottiglie da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigli bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina. — Si ripete ancora una volta che questo non ha nulla di simile con l'altro omonimo di Gubbio.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura. »

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Mercoledì 23 maggio — s. Giov. B. de Rossi.

Nella Ven. Chiesa di S. Pietro M. incomincia giovedì sera il sacro ottavario in onore del glorioso Taumaturgo S. Vincenzo Ferreri. Domenica quindi, in luogo della solita considerazione pel mese di Maria, verrà recitata l'orazione panegerica.

NOTE SPARSE FRIULANE

Il forastiero che, sceso dalla nostra stazione ferroviaria, entra in Udine per la porta che mette nella Via Aquileia, dopo pochi passi, trova a sinistra una Chiesa dedicata alla Madonna del Carmine. Quella Chiesa, ora Parrocchiale, un tempo servi ai divini Uffici di una famiglia di Carmelitani, che vennero in Udine fin dal 1502. Questi Padri, da prima, abitarono per 20 anni fuori Porta Grazzano in un luogo che si chiamava S. Pietro delle Tavelle, di cui li investì la Nobile famiglia Candido, alla quale apparteneva il celebre Giurista e storico nostro, Giovanni. Ma S. Pietro delle Tavelle era in posizione troppo incomoda per essere visitato, che però gli Udinesi deliberarono e presero i necessari provvedimenti perchè i Carmelitani potessero stanziarsi entro le mura della città. A tal effetto dal Pubblico si mise a disposizione la somma di 200 ducati, coi quali si comperarono in Via Aquileia, dove oggi esiste la Chiesa e la Caserma del Carmine, case ed orti appartenenti ad un certo Melchior Steiner, e così nel 1522 si cominciò a fabbricare Chiesa e Monastero; ed i lavori proseguirono in modo che la chiesa nel 1525 poté essere consecrata.

Nello stesso anno, e precisamente il giorno dell'Annunziazione, 25 marzo, l'immagine della Vergine, che si venerava in S. Pietro delle Tavelle, venne trasportata nella nuova Chiesa e venne trasportata con la maggior solennità e pompa. Infatti intervennero alla splendida Processione tutto il clero e tutta la città con i suoi Rappresentanti. E perchè si perpetuasse la ricordanza del fatto, si stabilì, per decreto pubblico, che ogni anno, il giorno dell'Annunziazione, avesse luogo una processione dalla Chiesa del Duomo a quella del Carmine.

Frattanto i lavori della Chiesa e del Convento attiguo andavano proseguendosi, grazie alle elemosine ed offerte degli Udinesi, a cui si unì anche il Municipio, che elargì altri 200 ducati.

Fra i municipi benefattori di quest'opera, va ricordato anche l'Eminentissimo Card. Michele della Torre, Vescovo di Ceneda (1).

Erano stati lasciati a lui 400 ducati dall'Arcivescovo di Ragusa Pamfilo Strassoldo Udinese, perchè li impiegasse in quell'uso che meglio gli sembrasse opportuno, ed egli li impiegò a vantaggio della Chiesa e Convento del Carmine.

In questa Chiesa fu sepolto Antonio II Savorgnani, Figlio di Urbano. Costui valente nel mestiere dell'armi, costante nelle fatiche, dotato di grande prontezza di spirito, fece risaltare la sua abilità, se altre volte, nella guerra di Gradisca, onde i meriti militari acquistati in quella occasione gli ottennero che la Repubblica Veneta il ricompensasse con insignirlo di nobilissime cariche. Ma la morte in buona età lo tolse agli onori, cui egli si vedeva aperta larga la via, poichè cessò di vivere a soli 50 anni nel 1623.

La moglie Contessa Ortensia di Montalbano gli fece innalzare un monumento artistico, in cui campeggia la sua figura in marmo bianco, sotto la quale si legge la seguente iscrizione:

ANTONIO SAVORGNANO PATRITIO VENETO.
PINCIANI DOMINO,
BELLO GRADISCANO III PEDITUM DUCTORI
ET IN REI BELLICAE CONSISTORIUM,
A SUMMIS DUCIBUS ASCITO;
TRIUM NATORUM COMMILITO INSIGNI,
LABORIBUS FRACTO,
ET CUM FILIO NATU MAJORE PACATIS REBUS
DIEM FUNCTO,
ANNO CHRISTI MDCXXIII.
AETATIS SUAE L.
HORTENSIA UXOR, MONTIS ALBANI COMES
LUCTU, ET MOERORE OBSITA,
ORDINE TURBATA,
ET CONTRA VOTA SUPERSTES P.
ANNO DOMINI MDCXXVII.

In detta Chiesa riposa pure il corpo del Beato Odorico Mattiussi celebre missionario, che per 16 anni percorse i più vasti regni dell'Asia. Nato presso Pordenone nel 1286, morì in Udine nel 1331, nel Convento di S. Francesco dei Minori Conventuali.

Per oltre 4 secoli era stato onorato questo corpo dagli omaggi e venerazione dei fedeli nella Chiesa di S. Francesco, dove gli fu eretta una cappella e riposto in un'urna di marmo. Anzi nei restauri del 1734, in cui la Chiesa venne ridotta alla forma presente, venne pure messa a nuovo anche la Cappella, dove si ricollocò, facendovi precedere una splendida processione per le contrade adiacenti. Ma le cure dei buoni Religiosi Francescani furono coronate da successi poco felici, giacchè, non molti anni dopo, nelle vicende politiche, dovettero abbandonare chiesa e convento.

Noi sappiamo dalle memorie che sul luogo dove era il Convento dei Francescani, spianato il colle e demolite le vecchie fabbriche, l'Arcivescovo di Udine Gian Girolamo Gradengo, il 23 giugno 1782 vi pose con grande solennità la prima pietra del grandioso nostro Ospitale Civile, giacchè quello che allora stava aperto per accogliere gli infermi e gli altri bisognosi, era troppo angusto.

P. N. POJANI.

(1) Prima fu Decano del nostro Capitolo Udinese. Nel 1547 ebbe quel posto in premio ai suoi meriti; morì nel 1586.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21 — Pres. Biancheri

Nella seduta antimeridiana la Camera prosegue e compie la discussione sui capitoli del bilancio della guerra.

Nella pomeridiana ha luogo la votazione sul bilancio stesso, che resta approvato con voti 228 contro 98.

Così il ministero ottiene una vittoria che non si aspettava tanto splendida.

**

Viene aperta la discussione sui provvedimenti finanziari.

Martini esordisce chiamando il problema molto arduo e complesso al quale non si sottrae nessuna parte della pontica. Critica gli atti del Governo; lo stato del Paese ecc.

Chiama ingiustizia, anzi dichiarazione di fallimento l'imposta sulla rendita; insostenibile quella del sale; non può approvare l'aumento dei due decimi sulla fondiaria.

Prineti distingue fabbisogno da fabbisogno combattendo le proposte di Sonnino. Non vuol saperne di imposte sulla rendita, né di dazi sui grani; non accetta il programma Sonnino sulla circolazione che distrugge il credito degli istituti bancari. Non vuole né un metro solo di ferrovia a spese dello Stato; fa proposte tendenti seco lui a risolvere la questione finanziaria e ad alleggerire il tesoro ed a condurre al pareggio. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

ULTIME NOTIZIE

Perchè il Governo non dà l'«exequatur» ai Vescovi

Scrivono da Roma alla *Lega Lombarda*: Ve ne racconto una classica che mi viene

riferita da persona degnissima di fede e che è in grado di conoscere le tendenze e i segreti pensieri del governo. Narrandovela, nonostante la stima che ho di chi m'ha confidato la cosa, mi auguro che non sia vera, non foss'altro per l'onoratezza degli uomini che hanno il nome di ministri e governano di fatto l'Italia.

Si tratterebbe dunque che il ritardo a concedere l'«exequatur» ai Vescovi italiani, non proviene né dal conflitto sul patriarcato di Venezia, né da un piano qualunque di politica ecclesiastica ostile o benevolo; si tratta che il Governo è deciso a cavare tre milioni dal fondo pel Culto, e finché non si sarà appropriata questa cifra alle spalle delle Mense Vescovili e di molte sedi parrocchiali, nelle quali pure si ritarda più che puosi la concessione dei placet, il governo si servirà del conflitto di Venezia come pretesto a negare gli «exequatur». Che ciò sia verosimile lo proverebbe il fatto che per due o tre Vescovati si è fatta eccezione, e dietro raccomandazioni speciali il Ministero ha dato l'«exequatur».

Ora se la cosa fosse vera, saremmo di fronte a una vera appropriazione indebita dei denari di un fondo che ha il suo ben determinato scopo, sarebbe un incameramento di fatto, in barba alle leggi e alle regole amministrative.

Io denunzio il gravissimo *dicesi* e lascio a voi di apprezzare la condotta di un Ministero che ricorresse a tali mezzi di governo.

Henry ghigliottinato

Parigi 21 — Henry fu giustiziato stamane alle ore 4.10. Rifiutò i conforti della religione. Varcando la soglia della prigione gridò con voce strozzata: « Comp gni coraggio! viva l'anarchia ». Quando gli aiutanti del carnefice lo spinsero verso la ghigliottina gridò nuovamente con voce franca: « Viva l'anarchia » mentre la mannaia cadeva. Dopo l'esecuzione arrestarono saluti tre individui perchè gridarono: « Salutiamo Henry, viva Henry, viva la comune ».

Quattro anarchici fucilati

Barcellona 21 — I quattro anarchici, condannati a morte furono fucilati stamane alle ore quattro nelle fosse della cittadella di Monjerich. Non vollero saperne di conforti della religione.

Colpo di Stato in Serbia

Belgrado 21. — Il re ha pubblicato un proclama al popolo serbo che rileva vivamente i difetti dell'attuale costituzione, biasima le passioni dei partiti, esprime cordialmente l'amore per il popolo e la cura del suo benessere, sospende la costituzione del 22 dicembre 1888 e ristabilisce completamente la costituzione del 29 giugno 1869.

Il gabinetto Nicolajevich si è dimesso, ma il re ha assicurato il gabinetto della sua completa fiducia confermando tutti i ministri. Dietro proposta del consiglio dei ministri si è pubblicato un ukase che abolisce tutte le leggi concernenti la stampa, i comuni e le elezioni, essendo esse leggi in contraddizione colla ristabilita costituzione e rimette in vigore le leggi precedenti su tali materie emanate per la costituzione 1869. L'ex presidente del consiglio Nicola Cristich fu nominato presidente del nuovo consiglio di stato. L'ex ministro Weillkovich a vicepresidente, e presidente della Corte di Appello; Babovic fu nominato presidente della nuova Corte di Cassazione, Giorgio Stefanovitch fu nominato presidente della Corte dei Conti.

TELEGRAMMI

Manchester 21 — La regina Vittoria ha inaugurato il canale marittimo tra Manchester e Liverpool.

New York 20 — Fu segnalata una inondazione che produsse grandi guasti in Transilvania e accidenti nello Stato di New York.

Portosaid 21 — Gli operai addetti allo scarico del carbone al porto si sono posti in sciopero provocando qualche disordine.

Notizie di Borsa

22 Maggio 1894

Rendita 100 g. 1 genn. 1894 da L. 87.51 a L. 87.25	
id. id. 1 Ingl. 1894	84.98 » 85.08
id. anstr. in carta da F. 98.30	» 98.50
id. id. in are	» 98.— » 98.80
Fiorini effettivi da L. 225.—	» 225.50
Bancote austriache	» 225.— » 225.50
Marchi germanici	» 187.25 » 188.—
Marocchi	» 22.80 » 22.85

Antonio Vittori, garante responsabile

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO


VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro

non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, variolose, distriche, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sotto mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può addattare e per la ordinaria toaletta e per la toaletta intima, mentre non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate né pericolo di avvelenamento; mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione e letica l'uso del sapone antisettico; simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paola Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.
Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Vitelli: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissolvibile all'acqua di Nocera Umbra. Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del clinico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi, i Reumi. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di rancidine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'immensevoli contraffazioni

Esigete sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

AVVISO

Come per le passate, i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kneipp presso Reichs (Stira) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altro a que, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. C. Schuster di Reichs ad altri. Vendita al minuto presso la Bottegheria Dorta V. a Paolo Canciani.

Deposito all'ingresso Sub. Aquileia.

F.lli DORTA

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI TERRANUOVA



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
PRIMA PESCA

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere febbre, la t. i., la scrof. ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la duresi strumosa. Quest'olio proviene direttamente dai banchi di Terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria **MINISINI FRANCESCO - UDINE.**

422

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi - Rue Auber, 6

Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND

Per New-York	Partenza da Havre ogni Sabato
viaggio in 7 giorni	
Per Colon . . .	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12
	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti . . .	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
Per il Messico . . .	da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe e clorito e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.25 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione e

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONI

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali